



Elaborato didattico di Tecnico Professionali, a.s. 2017/2018, Borraccino Anacleto, Cilli Alessia, Daddato Antonio, Rizzo Matteo, B - OCP



Nicola Garrone
Via Cassandro 2
BARLETTA



Nata da un gruppo di donne apolitiche e apolitiche si costituisce in associazione nel 1995 e diventa operativa nel 1999 e opera in convenzione con il comune di Barletta fino al 2009.



Accesso completo per disabili



NOBBLING

IISS N.GARRONE
18 - 19 - 20 Dicembre 2017
9:00 - 13:00



IL BULLISMO È UN ABUSO DI POTERE

COSA SI INTENDE PER BULLISMO?

Il termine italiano “bullismo” è la traduzione letterale della parola inglese “bullying” termine ormai comunemente usato nella letteratura internazionale per indicare il fenomeno delle prepotenze tra pari.

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”. (Dan Olweus)

IL BULLISMO PUÒ ESSERE DIRETTO. LE MANIFESTAZIONI SONO:

- estorsione di denaro con minacce
- pugni e calci
- furti di oggetti
- prepotenze
- violenze fisiche

INDIRETTO. LE MANIFESTAZIONI SONO:

- non rivolgere mai la parola alla vittima ed escluderla dal gruppo
- offendere la vittima e parlarne male
- prendere in giro la vittima tanto da causarle uno stato di frustrazione

GLI ATTORI

- Chi compie prepotenze,
- Chi viene preso di mira,
- Coloro che stanno a guardare.

Questi ultimi, poi, si suddividono tra

- Chi prende le difese del più debole,
- Chi si aggrega al prepotente (anche solo ridendo, prendendo in giro la “vittima”, isolandola...)

CHI STA A GUARDARE HA UNA GRANDE RESPONSABILITÀ:

ridere o girare lo sguardo quando un compagno viene maltrattato da un altro della classe significa lasciare che le prepotenze continuino. Di fronte ad un fatto così grave è impossibile rimanere esterne. È necessario dire “basta”, smettere di ridere, far vedere al “bullo” che quello che sta facendo non è divertente... chiamare un insegnante o parlare con un genitore quando il gioco va avanti nel tempo ... solo così le prepotenze diminuiranno.

LA VITTIMA È

- Maschio o femmina
- Chi è timido/a, sensibile, tranquillo/a, non fa niente per attirare l'attenzione.
- Chi è rispettoso/a delle regole
- Chi ha difetti fisici
- Chi è disabile
- Chi è di colore.

I RISCHI PER LA VITTIMA

- Emarginazione e disagio
- Mancanza di autostima
- Disturbi psicosomatici

INSIEME SCONFIGGEREMO IL BULLISMO COSA FARE?

Il bullo ti stuzzica perché gode nel vedere la tua reazione quindi:

- Rispondi no con tono deciso
 - Non ascoltare la provocazione del bullo e allontanati
 - Non farti vedere spaventato
 - Vieni allo spazio d'ascolto
 - Racconta tutto subito ad un adulto
-
- durante la ricreazione non ti isolare
 - i compagni e gli adulti presenti possono aiutarti
 - parlane con i tuoi compagni, con gli insegnanti o con un adulto di cui ti fidi
 - ricordati che non sei solo, hai tanti amici con te.

NUMERO VERDE ANTIBULLISMO

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha istituito un numero verde:

800 669696

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle h. 10.00 alle h. 13.00 e dalle h. 14.00 alle h. 19.00